

Ragazzo picchiato dal branco

Già individuati i responsabili

Le botte dopo gli apprezzamenti alla fidanzata. L'opposizione: situazione insostenibile

VENEZIA «Hanno cominciato a fare apprezzamenti volgari alla mia amica e a sua figlia già quando eravamo sul ponte delle Guglie. Erano una quindicina, forse anche di più, tutti tra i 25 e i 30 anni. Camminavano dietro di noi e a un certo punto hanno iniziato a insultare. Io mi sono girata e ho detto loro di smetterla, ho chiesto rispetto ma non è servito a niente, poi mi sono trovata scaraventata contro una vetrina». A raccontare è Antonella, testimone dell'aggressione e del pestaggio di sabato sera, avvenuto vicino alla stazione ferroviaria, denunciato e segnalato dai testimoni e dagli interessati, che hanno fornito materiale a sufficienza per permettere alla polizia di risalire ai responsabili.

Qualcuno potrebbe essere già stato identificato; tutti venivano dalla terraferma, forse da fuori provincia, ed erano arrivati in laguna approfittando del fatto di non dover gui-

dare e di poter alzare il gomito. Antonella ha raccontato le botte prese da Gabriele, fidanzato della ventenne della compagnia. Il loro gruppo (i due fidanzati, i genitori, più un'amica e un bambino) era da poco uscito di casa. Doveva essere una serata tranquilla e invece già in Strada Nuova sono iniziati gli «apprezzamenti» alle donne, che hanno fatto scattare la scintilla del pestaggio. In campo San Geremia Gabriele ha reagito alle molestie che la ragazza stava subendo ricevendo per tutta risposta, una spinta che lo ha fatto finire a terra. Una volta steso è stato colpito da calci e pugni, anche alla testa, non riuscendo più ad alzarsi. «Io e Vittoria ci siamo messe sopra di lui per proteggerlo dai colpi», racconta Antonella.

Alcuni degli aggressori, rincorsi da due persone, sarebbero stati rallentati nella fuga, intanto la polizia era stata avvisata e in stazione è intervenuta

una pattuglia della Polfer. Raccolti i dati e sentiti i testimoni, hanno iniziato le indagini, al lavoro con la Questura, dove ieri le famiglie sono andate a denunciare l'accaduto. A supporto del lavoro delle forze dell'ordine dovrebbero arrivare le immagini delle telecamere di videosorveglianza della smart control room. E sulla sicurezza dopo le immagini della Rai sull'accaduto, diffuse nel servizio del Tg di sabato notte — il fatto è avvenuto proprio davanti a Palazzo Labia, sede regionale della tv di Stato — sono scattate le polemiche.

«Il moltiplicarsi degli episodi di violenza, ubriachezza molesta, spaccio, furti, borseggi e aggressioni che si verificano ormai anche in pieno giorno non può lasciarci indifferenti — commenta il capogruppo di Terra e Acqua Marco Gasparinetti —. La situazione è diventata insostenibile e il livello di esasperazione dei residenti ha raggiunto il limite. Ci

appelliamo al sindaco e al prefetto perché diano immediate risposte». «Nella città-plateatico che offre spritz e qualsiasi altro alcolico a tutte le ore del giorno e per buona parte della notte possono ancora stupire gli episodi di violenza provocati da persone in evidente stato di ebbrezza?», si domanda Giovanne Andrea Martini di Tutta la Città Insieme.

A. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Sabato sera un ragazzo di 19 anni è stato picchiato da un gruppo di giovani che avevano rivolto continui apprezzamenti alla fidanzata

● Erano quasi le 21 quando alla reazione del ragazzo è seguita l'aggressione. Alcuni dei responsabili sono stati rincorsi e individuati grazie al sistema di videosorveglianza del centro storico



Soccorsi

Il ragazzo è stato picchiato dopo aver difeso la fidanzata (foto da video Rai)